

PRIMIERO

Il progetto presentato martedì a San Martino di Castrozza

Collegamento col Rolle al Via

ANDREA ORSOLIN

PRIMIERO - Da diversi anni se ne parla, tra speranze e illusioni per un'opera fino ad ora presente più nell'immaginario collettivo che nella concreta realtà.

Le cose ora sono però cambiate, e il tanto caro «nero su bianco» sembra essere la miglior certezza per la realizzazione di un impianto sulla quale ricadono gran parte delle speranze di San Martino di Castrozza, che punta a rilanciarsi e a tornare appetibile sul mercato turistico.

La garanzia si chiama protocollo d'intesa, l'accordo firmato nel 2015 con la Provincia che ha come sua tappa finale, nonché principale, il collegamento funiviario tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle. Il progetto, realizzato dallo studio Monplan di Fiera di Primiero, è stato presentato martedì sera al folto pubblico giunto nella sala congressi di San Martino di Castrozza. Attualmente è sottoposto alla Valutazione di impatto ambientale (depositedo il 3 maggio), un procedimento che valuta appunto gli impatti ambientali di un'opera, con l'obiettivo di giungere ad un progetto compatibile con l'ambiente.

L'iter dovrebbe concludersi entro la fine di settembre, ci sarà poi la lunga fase degli appalti e in seguito i lavori potranno cominciare. Difficile stabilire una data per l'inizio dei cantieri, non prima comunque del prossimo anno. Il costo finale sarà di circa 30 milioni di euro.

Il tempo delle chiacchiere è finito a Primiero e la località chiede ora fatti concreti. «È da quando sono nato, cioè da più di cinquant'anni, che sento parlare di questo colle-

gamento - afferma il sindaco di Primiero San Martino di Castrozza, **Daniele Depaoli** -. Solo negli ultimi dieci anni abbiamo visto passare ben due progetti, ma entrambi si sono rivelate chimere. Per Primiero il tempo è scaduto, il territorio ha bisogno di questo collegamento per svilupparsi. È la nostra ultima occasione per tornare ad essere competitivi». L'ingegnere **Gianni Baldessari**, direttore dell'area impianti turistici di Trentino Sviluppo, ha spiegato nel dettaglio il progetto e i suoi obiettivi. L'idea è quella di collegare le ski aree presenti a San Martino di Castrozza (Tognola e Ces, escluso per ora il Colverde) con le piste presenti a Passo Rolle, dando così vita ad un nuovo, unico, comprensorio.

Prevista anche una pista di rientro, denominata «Panoramica», che da Malga Fosse scenderà fino al Prà delle Nasse.

Oltre agli obiettivi di sviluppo (valorizzazione dell'area di Malga Fosse di Sopra, razionalizzazione degli impianti di Passo Rolle) e ambientali (ridurre i flussi di traffico privato sulla strada statale legati agli spostamenti da San Martino a Passo Rolle e viceversa), l'opera punta soprattutto a rilanciare una ski area che negli anni ha perso il suo appeal a favore di altre località turistiche. Martedì sera alla presentazione del progetto erano presenti anche i vertici provinciali con il presidente Maurizio Fugatti, l'assessore al turismo Roberto Failoni e l'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli. Hanno ribadito il loro impegno, proseguendo nel solco tracciato dalla precedente giunta firmataria del protocollo d'intesa.

«Ci siamo fatti l'idea di quello che

vuole il Primiero, ora il passaggio definitivo per consacrare questo protocollo sarà la realizzazione del collegamento - ha affermato Fugatti -. La cifra investita è importante, però riteniamo che se questa comunità lo vuole noi dobbiamo impegnarci a trovare queste risorse, perché tutte le località trentine devono essere messe nelle condizioni per essere competitive».



La presentazione del progetto

I dati | Impianto da 1.500 persone l'ora. Tre anni per realizzarlo

Cabinovia di 4,6 km da Ces al passo

PRIMIERO - Il collegamento tra le due località turistiche di San Martino di Castrozza e Rolle verrà realizzato tramite una cabinovia che dalla ski area di Ces (località Bellaria) arriverà fino al Passo. L'impianto avrà una lunghezza di 4.650 metri con un dislivello di 500 metri, per un tempo di percorrenza di 16 minuti (6 m/s al secondo) e una resistenza al vento fino a 75 km/h. Ogni telecabina avrà una capienza di dieci persone, trasportando fino ad un massimo di 1500 persone l'ora. Cinque le stazioni previste dal collegamento: Bellaria, Prà delle Nasse, Malga Fosse, sbarco intermedio Cimon, Passo Rolle. L'investimento complessivo si aggira intorno ai 30 milioni di euro. I tempi di realizzazione dell'opera sono previsti in circa tre anni. Nel progetto di collegamento è prevista anche una pista di rientro, la «Panoramica», che da Malga Fosse arriverà fino al Prà delle Nasse. Lunga 3.300 metri, con un dislivello di 450 metri, avrà una larghezza media di 22 metri e una pendenza media del 20%. La nuova cabinovia vuole diventare un sistema di mobilità alternativa da utilizzare non solo durante la stagione invernale, ma anche in quella estiva per le escursioni in quota. L'impianto dovrà porsi progressivamente come mobilità alternativa rispettosa dell'ambiente, puntando a riqualificare e valorizzare le strutture esistenti, sia ricettive che residenziali, a migliorare i servizi in quota e ad aumentare il numero di occupati in termini di ricaduta sul territorio. **A.O.**

